

Comunicato stampa

Sondaggio sui rapporti tra Svizzera ed Europa: crescenti contraddizioni nella popolazione svizzera

Barometro Europa di Credit Suisse in collaborazione con l'Europa Forum Lucerna

Zurigo/Lucerna, 14 novembre 2017 **Sebbene la libera circolazione delle persone abbia molti detrattori nella popolazione svizzera e il desiderio della reintroduzione di contingenti sia in aumento, gli elettori appoggiano chiaramente gli accordi bilaterali. Il consenso è tuttavia in calo e una possibile adesione allo SEE si configura per la prima volta come un'alternativa in grado di raccogliere la maggioranza dei consensi. È quanto emerge dal primo Barometro Europa di Credit Suisse, un sondaggio rappresentativo condotto da gfs.bern su incarico di Credit Suisse e in collaborazione con l'Europa Forum Lucerna.**

La prosecuzione degli accordi bilaterali rimane per la maggior parte degli elettori svizzeri la via maestra per la regolamentazione dei rapporti tra la Svizzera e l'Unione europea (UE). A questa conclusione giunge il primo Barometro Europa di Credit Suisse, un sondaggio rappresentativo condotto dall'istituto di ricerca gfs.bern su incarico di Credit Suisse e in collaborazione con l'Europa Forum Lucerna. I risultati costituiscono parte integrante del Barometro delle apprensioni 2017, la cui pubblicazione è prevista per il 5 dicembre 2017.

Alla domanda su quale rapporto desiderano gli elettori svizzeri con l'UE, il 60% indica come prima o seconda priorità la prosecuzione degli accordi bilaterali. Rispetto all'anno scorso, il consenso a riguardo è tuttavia nettamente diminuito – nel 2016 i bilaterali erano infatti appoggiati ancora dall'81% degli intervistati. Al contempo, il 28% vorrebbe disdire gli accordi, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'adesione allo Spazio Economico Europeo nel 2017 si configura per la prima volta come un'alternativa in grado di raccogliere la maggioranza dei consensi rispetto agli accordi bilaterali. Non avrebbe invece nessuna possibilità un'adesione all'UE, appoggiata soltanto dal 21% degli interpellati. Lukas Golder, codirettore dell'istituto di ricerca gfs.bern, afferma: "Proprio nelle fasi in cui i bilaterali erano sotto forte pressione, come durante il dibattito ad alta intensità mediatica sull'attuazione dell'Iniziativa contro l'immigrazione di massa nel 2016, le cittadine e i cittadini svizzeri hanno dato prova di sostenere in massa gli accordi. L'attuale consenso nei confronti dei bilaterali è in linea con quello degli anni 2014 e 2015. L'arretramento di quest'anno può quindi essere considerato come il ritorno a un metro di giudizio obiettivo".

Auspici contraddittori nel rapporto con l'UE

Il fatto che le aspettative della popolazione svizzera in relazione al rapporto con l'UE siano attualmente contraddittorie è messo in evidenza anche da uno sguardo alla graduatoria degli obiettivi politici ritenuti molto importanti o piuttosto importanti. Sebbene una netta maggioranza sia favorevole al controllo dell'immigrazione mediante la reintroduzione dei contingenti (79%), un numero ancora più elevato di persone (85%) desidera un libero accesso ai mercati esteri.

Con ben il 97% dei consensi, la promozione dell'istruzione è di gran lunga l'obiettivo politico più importante agli occhi degli svizzeri. Anche la riduzione delle emissioni di gas serra (84%) e l'azione di contrasto alla disoccupazione giovanile (82%) sono considerati fattori estremamente importanti.

Approccio ambivalente nei confronti della libera circolazione delle persone e della relativa limitazione

Sebbene la maggior parte degli aventi diritto di voto sia ancora a favore di una soluzione bilaterale con l'UE, la libera circolazione delle persone come componente integrante di tali accordi riscuote un'accoglienza soltanto tiepida tra la popolazione svizzera. Ciò appare evidente dall'elevato consenso per quanto concerne un controllo dell'immigrazione mediante la reintroduzione dei contingenti. Inoltre, il 78% degli intervistati ritiene che l'identità svizzera sia messa in pericolo dai problemi con l'UE, nel cui novero rientrano anche le trattative sulla libera circolazione delle persone. L'immigrazione stessa è percepita dal 77% della popolazione come un pericolo per l'identità elvetica.

Per gli svizzeri le conseguenze di una limitazione dei flussi migratori appaiono invece stimabili soltanto con difficoltà. Mentre nel complesso il 49% degli intervistati si attende ripercussioni negative da una limitazione dell'immigrazione e il 43% stima invece effetti positivi per l'economia svizzera, si delinea un quadro più equilibrato per quanto concerne le conseguenze attese da un contenimento dei flussi migratori sull'economia: il 48% si attende infatti effetti positivi sulla società, mentre il 47% prevede effetti negativi. "La ripartizione pressoché equanime dei due schieramenti segnala che l'opinione dei cittadini svizzeri sulla questione non è consolidata in modo definitivo", constata Lukas Golder.

Forte senso di appartenenza alla Svizzera

I risultati del Barometro Europa indicano altresì che tra le cittadine e i cittadini svizzeri è diffuso un forte senso di appartenenza nazionale. Alla domanda sull'unità geografica verso la quale le cittadine e i cittadini sentono in prima e in seconda battuta la propria appartenenza, il 56% ha indicato la Svizzera, tallonata a brevissima distanza dalla propria regione linguistica (55%). Seguono poi con un certo distacco il cantone di domicilio (41%) e il comune di domicilio (25%). Latita invece un senso di appartenenza europeo: soltanto l'11% percepisce in prima o in seconda istanza la propria appartenenza all'Europa. Lukas Golder di gfs.bern precisa a riguardo: "Il legame degli svizzeri con l'Europa non è di tipo emozionale, bensì soprattutto di natura pragmatico-economica".

Il Barometro Europa di Credit Suisse

Nell'ambito della collaborazione di Credit Suisse con l'Europa Forum Lucerna, nel 2017 è stato rilevato per la prima volta il Barometro Europa. I risultati del sondaggio si fondano sugli elementi del Barometro delle apprensioni di Credit Suisse, che dal 1976 rileva i dati sui principali timori della popolazione svizzera, sulla sua fiducia nei confronti degli esponenti del mondo politico ed economico e su questioni in materia di identità. Le domande sul rapporto della Svizzera con l'Europa sono state poste ai partecipanti nell'ambito del rilevamento per l'edizione del Barometro delle apprensioni 2017. Nel periodo tra il 26 giugno e il 15 luglio 2017 sono stati interpellati complessivamente 1000 cittadine e cittadini svizzeri aventi diritto di voto nell'ambito di interviste individuali. Il Barometro delle apprensioni 2017 di Credit Suisse sarà pubblicato il 5 dicembre 2017.

L'Europa Forum Lucerna

Da oltre 20 anni l'Europa Forum è impegnato a favore della piazza svizzera attraverso l'incentivazione di un dialogo costruttivo con l'Europa. L'Europa Forum Lucerna è l'evento di punta in Svizzera in questo campo e informa in modo neutro e indipendente circa i più recenti sviluppi in Europa, nonché le relative conseguenze

per la piazza economica svizzera. Selezionati esponenti di primo piano degli ambiti di economia, politica e ricerca scientifica condividono le loro opinioni e punti di vista su tematiche economiche e politiche rilevanti. L'Europa Forum Lucerna si svolge due volte all'anno, in primavera e autunno.

Informazioni

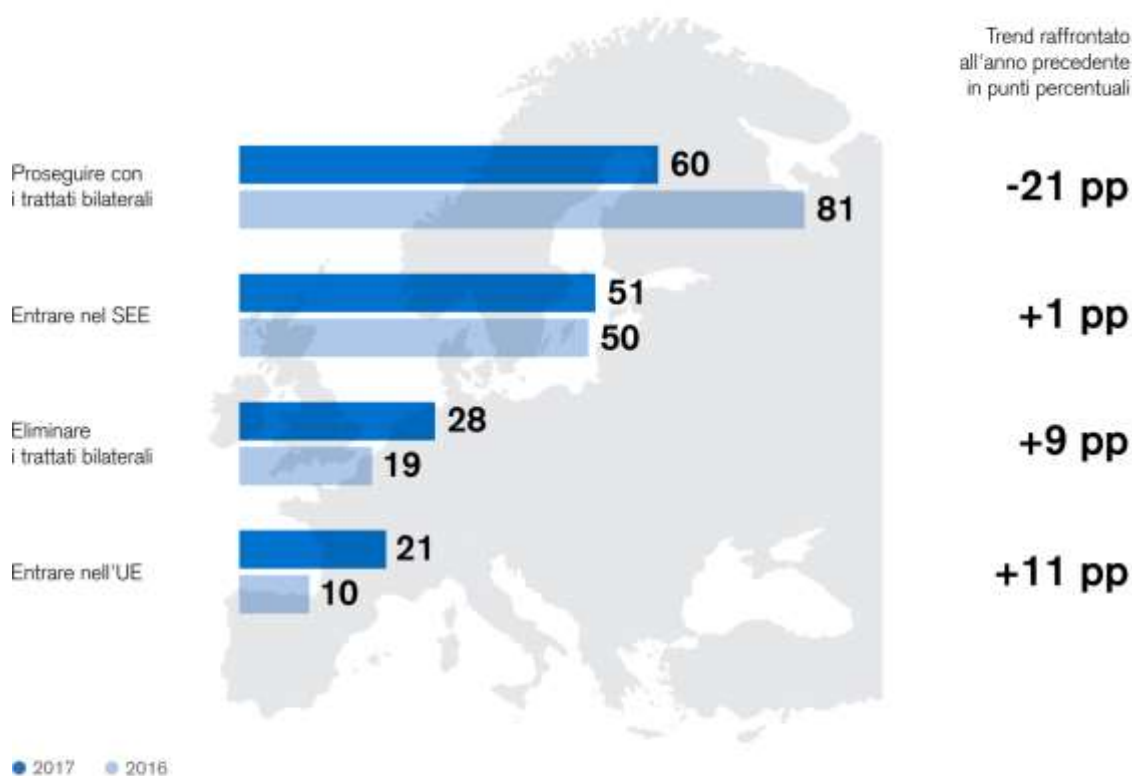
Media Relations Credit Suisse AG, telefono +41 844 33 88 44, media.relations@credit-suisse.com

Lukas Golder, codirettore gfs.bern, telefono +41 31 311 62 10

Christof Wicki, direttore Europa Forum Lucerna, telefono +41 41 318 37 87

La Svizzera e l'UE - Definizione del rapporto futuro

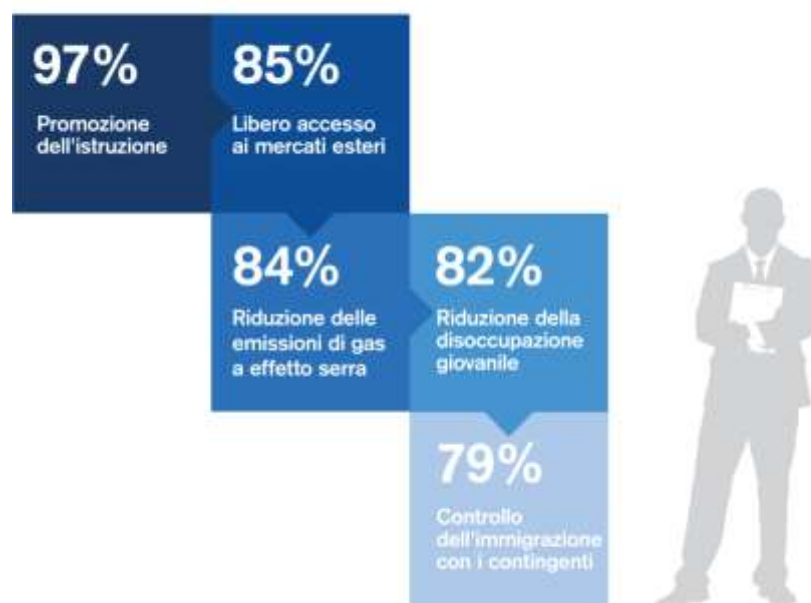
Prima e seconda priorità sommate; in % degli intervistati



Fonte: Barometro delle apprensioni Credit Suisse 2017

I cinque obiettivi politici più importanti nel 2017

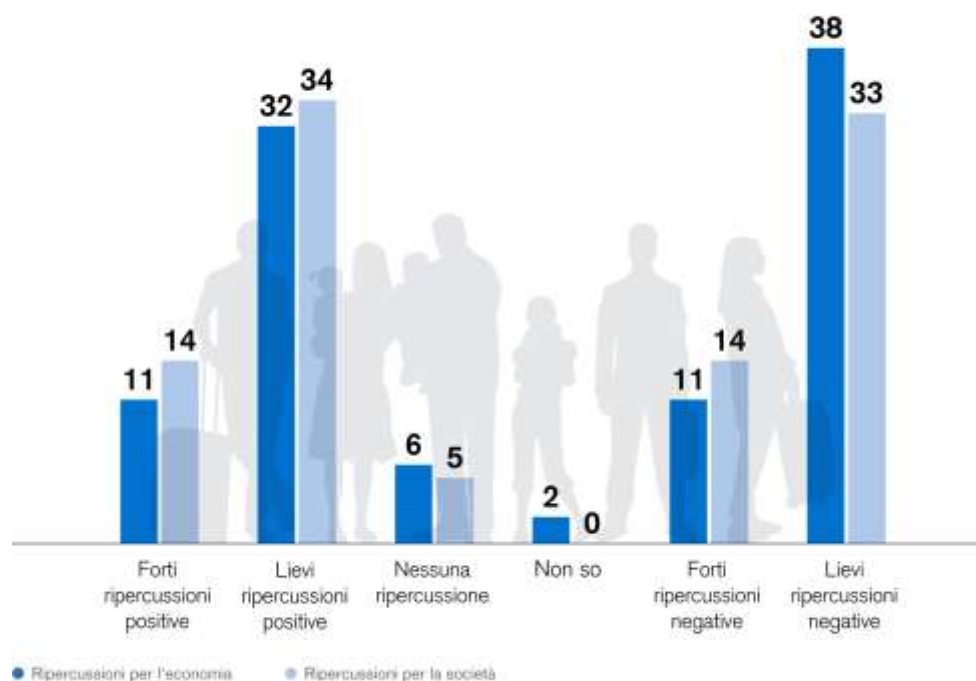
Valutazioni "molto importante" e "piuttosto importante" in % degli intervistati



Fonte: Barometro delle apprensioni Credit Suisse 2017

Ripercussioni economiche e sociali della limitazione dell'immigrazione

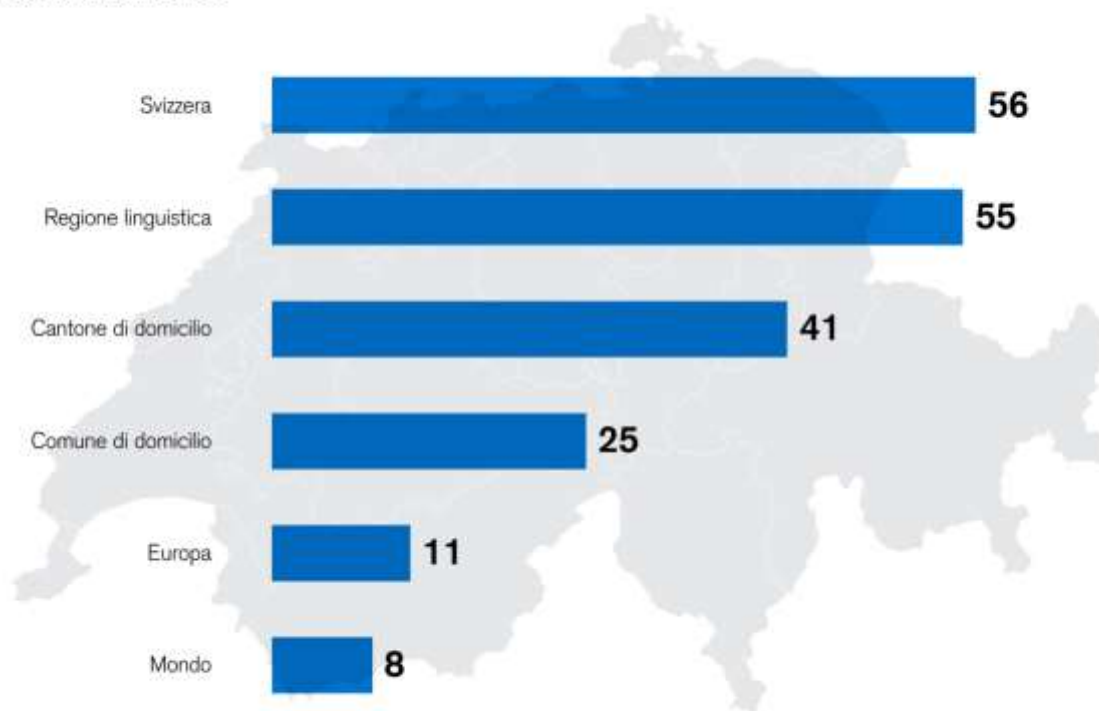
Cosa pensano gli svizzeri (in % degli aventi diritto di voto)



Fonte: Barometro delle apprensioni Credit Suisse 2017

Senso di appartenenza geografica

"A quale unità geografica sente di appartenere in prima e seconda battuta?"
in % degli aventi diritto di voto



Fonte: Barometro delle apprensioni Credit Suisse 2017

Credit Suisse AG

Credit Suisse AG fa parte del gruppo di società del Credit Suisse (di seguito denominato "Credit Suisse") ed è uno dei maggiori fornitori di servizi finanziari al mondo. In qualità di banca integrata, il Credit Suisse è in grado di offrire da un'unica fonte tutto il know-how e l'esperienza nei settori Private Banking, Investment Banking e Asset Management. La sua gamma di prestazioni comprende consulenze specializzate, soluzioni integrate e prodotti innovativi per clienti commerciali, istituzionali e privati facoltosi su scala globale nonché per la clientela retail in Svizzera. Il Credit Suisse, la cui sede principale è a Zurigo, è presente in oltre 50 Paesi e occupa circa 46'720 persone. Le azioni nominative (CSGN) della società madre Credit Suisse Group AG sono quotate in Svizzera, e, come American Depositary Shares (CS), a New York. Ulteriori informazioni sul Credit Suisse sono disponibili all'indirizzo www.credit-suisse.com.

Disclaimer

Il presente documento è stato redatto dal Credit Suisse. Le opinioni ivi espresse sono quelle del Credit Suisse all'atto della redazione e potranno in qualsiasi momento essere soggette a variazione. Il documento ha finalità puramente informative ed è pensato per l'utilizzo da parte del destinatario. Non costituisce né un'offerta, né una sollecitazione da parte o per conto del Credit Suisse alla compravendita di valori mobiliari. Un riferimento alla performance passata non rappresenta una garanzia di pari performance futura. Le informazioni e le analisi contenute all'interno della presente pubblicazione sono state ricavate da fonti ritenute attendibili. Il Credit Suisse non fornisce tuttavia alcuna garanzia in merito alla loro attendibilità e completezza e declina qualsivoglia responsabilità per le perdite derivanti dall'utilizzo di tali informazioni.